



PROTOCOLLO BAMBINI/RAGAZZI ADOTTATI O AFFIDATI

I.C. di VOLVERA

SCUOLA E ADOZIONE: CONOSCERE L'ADOZIONE

LINEE GUIDA, STRATEGIE PER L'ACCOGLIENZA, L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEL BAMBINO ADOTTATO

(Adozione nazionale, internazionale ed Affidato)

Il Collegio dell'IC di Volvera ha ritenuto opportuno stilare un "Protocollo di accoglienza per gli alunni adottivi o affidati" per poter offrire a tutti i docenti gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare l'inserimento di questi bambini/ragazzi, nonché fornire alle famiglie opportune informazioni sui percorsi di accoglienza strutturati per questi alunni. Questo documento vuole essere uno strumento di lavoro, che consenta a ciascun operatore scolastico di realizzare un'accoglienza "competente", cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini in criteri, indicazioni, dispositivi, atti, materiali, allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni, che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono.

Il documento quale strumento di lavoro, potrà essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del bambino/ragazzo.

Cosa è il Protocollo di Accoglienza per alunni adottati:

- a) è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti, intende pianificare le modalità di accoglienza e inserimento degli alunni adottati;
- b) contiene indicazioni per facilitare e sostenere il processo d'inclusione dei bambini adottati come ricchezza per l'intera comunità scolastica;
- c) contiene i principi, i criteri, le indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'accoglienza, l'inserimento, l'elaborazione del percorso personalizzato per gli alunni stranieri di adozione internazionale, la valutazione, le attività della scuola finalizzate all'allievo non italofono, i rapporti con le famiglie e con il territorio;
- d) è assunto come proprio da tutto il personale della scuola;
- e) è monitorato continuamente ed eventualmente riadattato;
- f) è inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa,
- g) cerca di individuare in modo organico ruoli, compiti, modalità, tempi e strumenti per facilitare l'applicazione del protocollo;
- h) va considerato in fieri e aperto ad ulteriori integrazioni sulla base delle future esperienze e sviluppi normativi;
- i) fa specifico riferimento all' art. n.45 del DPR 31/08/1999 n° 394; alle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri, Febbraio 2014 e alle Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati, trasmesse con nota prot n° 7443 del 18/12/14.

Le Finalità:

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo di Accoglienza, ci si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza, di alunni di adozione internazionale;
- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini/ragazzi adottati e di sostenerli nella fase di inserimento e adattamento nel nuovo ambiente;
- favorire un clima di accoglienza nella scuola;
- entrare in relazione con la famiglia e adottiva.
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e scuole e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- prevedere forme di aggiornamento del personale, in merito alle problematiche dell'inclusione in caso di alunni adottati.

La Commissione Accoglienza Adozione:

La Commissione Accoglienza Adozione è formata da:

- Dirigente Scolastico;
- Docente referente per l'Inclusione e/o Intercultura.
- Un componente della segreteria alunni;
- Il team docenti di classe/sezione che accoglie l'alunno/a adottato/a;

La Commissione Accoglienza-Adozione, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occupa in particolare:

- delle prime attività destinate agli alunni adottati (foglio notizie, eventuali test di conoscenza della lingua italiana, modelli di programmazione);
- delle difficoltà da loro incontrate insieme agli altri docenti (del Consiglio di Classe/Sezione).

MOTIVI DEL PROTOCOLLO

E' necessario tenere presente che il bambino adottato ha la sua specificità: ha un passato ed un presente diversi. Il protocollo è utile per:

- prefissare pratiche condivise.
- evitare stereotipi e pregiudizi.
- orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato.
- potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche.

AZIONI PREVISTE DAL PROTOCOLLO

- Gli insegnanti sono informati dal docente referente, e sono tenuti ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino/ragazzo, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.

- Gli insegnanti, se necessario, potranno far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il docente referente, in accordo con il Dirigente e gli insegnanti interessati, concorderà con la famiglia adottiva i tempi di inserimento a scuola, considerando che le linee guida stabiliscono una finestra che si estende da una settimana a tre 2 mesi. Sarà opportuno decidere considerando la situazione specifica di ogni singolo alunno.
- Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo e si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo , affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori).
- Gli insegnanti avranno la sensibilità di organizzare diversi percorsi scolastici per affrontare temi quali: "Accettazione di sé e degli altri", "Io sono unico", "L'adozione". (Sussidi: Libri, video, DVD).
- I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

Scuola dell'Infanzia – assegnazione dell'alunno alla sezione:

- a) Il Dirigente Scolastico e il Docente Referente effettueranno, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi (anno ponte scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria).

Scuola Primaria e Secondaria - assegnazione dell'alunno alla classe:

Il bambino/ragazzo in adozione internazionale giunto in Italia all'inizio o durante l'anno scolastico verrà inserito dal Dirigente Scolastico, secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394 e della circolare 547/2014 del Miur: i minori provenienti da uno stato estero in adozione sono soggetti all'obbligo scolastico e vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

LE FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il protocollo di accoglienza definisce e regola 10 fasi di intervento:

1. ISCRIZIONE
2. ACCOGLIENZA
3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE/SEZIONE: CRITERI
4. INSERIMENTO NELLA CLASSE/SEZIONE: MODALITA'
5. DEFINIZIONE DEL CURRICOLO
6. ATTUAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
7. ALFABETIZZAZIONE E ATTIVITA' LINGUISTICHE (in caso di adozione internazionale)
8. VALUTAZIONE
9. ORIENTAMENTO E RACCORDO TRA ORDINI DI SCUOLA
10. RAPPORTI CON LE FAMIGLIE E CON IL TERRITORIO

1. ISCRIZIONE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Famiglia	Iscrizione online Iscrizione presso l'istituzione scolastica	www.iscrizioni.istruzione.it Recandosi direttamente presso la segreteria scolastica	- Iscrizione online (indicativamente tra gennaio e febbraio) - Iscrizione in corso d'anno presso uffici segreteria	
Personale di segreteria	Fornisce supporto per iscrizione Chiede¹: <ul style="list-style-type: none"> - Documenti sanitari - Documenti scolastici - Documenti fiscali Richiede: <ul style="list-style-type: none"> - Documentazione accertante gli studi compiuti nel paese di origine o in Italia Fornisce informazioni su: <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione scolastica - servizi sul territorio Avvisa il Referente Inclusione /Intercultura in tempo utile trasmettendo i dati raccolti. Comunica le informazioni al team docenti. Trasmette al Referente Inclusione/Intercultura la scheda informativa dell'alunno inserito	-Raccoglie i dati nel fascicolo personale dell'alunno. -Utilizza la modulistica in uso nell'Istituto	- Al momento dell'iscrizione -Segreteria Alunni	Testi normativi: DPR n° 349/99 DPR n° 122/09 MIUR C.M. n° 87/2000 <i>Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri</i> <i>Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati.</i> <i>ALLEGATO 1 linee indirizzo per favorire lo studio degli alunni adottati (scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione)</i>

¹ Le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso dalla famiglia, anche quando la medesima è in vi di definizione (*linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri*).

2. ACCOGLIENZA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
<p>Dirigente scolastico e/o Referente Inclusione/ Intercultura</p>	<p>Si rende disponibile per colloqui informativi con la famiglia adottiva e le figure responsabili con essa del percorso d'adozione.</p> <p>ILLUSTRA caratteristiche e organizzazione della scuola.</p> <p>OTTIENE informazioni dalla famiglia e dell'alunno utili a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere il percorso emotivo e la storia personale dell'alunno; - definire il percorso scolastico Pregresso dell'alunno; - conoscere il percorso migratorio dell'alunno adottato (in caso di adozione internazionale); - individuare particolari bisogni e necessità. <p>IL REFERENTE STENDE UNA BREVE RELAZIONE nella scheda informativa dell'alunno su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livello di comprensione dell'Italiano in caso di adozione internazionale), - abilità e competenze. 	<p>Utilizzando anche la traccia precostituita di primo colloquio (vedi Allegato 2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nei giorni immediatamente successivi alla data di iscrizione. - Presso Istituzione scolastica 	<p><i>ALLEGATO 2, Linee indirizzo per favorire lo studio degli alunni adottati (primo colloquio insegnanti/famiglia)</i></p>

3. ASSEGNAZIONE CLASSE/SEZIONE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Dirigente scolastico e/o Referente Inclusione/ Intercultura	<p>Predisporre l'assegnazione alla classe</p> <ul style="list-style-type: none"> - corrispondente all'età anagrafica se l'alunno presenta una corrispondenza fra età e classe, comprovata da documentazione scolastica. - inferiore o superiore a quella anagrafica² tenendo conto: <ul style="list-style-type: none"> -delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno; -del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; -del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno; <p>Predisporre l'assegnazione alla sezione sulla base dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il numero degli allievi per classe; -la presenza di altri stranieri; -la presenza di altre situazioni problematiche. 	<p>Con l'atto formale di iscrizione e comunicazione alla famiglia</p>	<p>Dopo aver raccolto informazioni e Schede di iscrizione.</p>	<p>Testi normativi: DPR 31/08/99 art. 45 n° 394 C.M. 87/2000</p> <p><i>Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri</i></p> <p><i>Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati</i></p>

² Non più o meno di un anno, *linee guida per l'accoglienza degli alunni stranieri*, MIUR , 2014

4. INSERIMENTO CLASSE/SEZIONE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe/Sezione	<p>Informano la classe dell'arrivo del nuovo alunno fornendo informazioni sulla nazionalità, sulla conoscenza della lingua;</p> <p>Individuano per quanto è possibile, alunni tutor che affianchino il ragazzo adottato con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nella attività;</p> <p>Favoriscono l'inclusione nella classe ricercando forme adeguate per la partecipazione alle attività di classe;</p> <p>Mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia e con eventuali figure di raccordo</p>	<p>Attuano varie modalità di comunicazione (linguaggio non verbale).</p> <p>Progettano promuovendo attività didattiche in piccolo gruppo o progetti di educazione interculturale e di vario carattere ludico, ricreativo e cooperativo</p>	<p>Durante l'orario scolastico. In classe</p>	<p>Materiale didattico di varie tipologie</p>

N.B. Come da *Linee guida*, l'inserimento è consigliato non prima dei tre mesi dall'arrivo nella famiglia adottiva nei casi della Scuola dell'Infanzia e Primaria e di un mese e mezzo nel caso della Scuola Secondaria di 1° Grado. Nel caso della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria è possibile attuare un inserimento graduale e flessibile a seconda dell'alunno. In ogni caso è richiesto un adeguamento delle attività didattiche e dei loro tempi e delle loro modalità di espletamento (vedi anche Allegato 3, *Linee d'Indirizzo per favorire lo studio nei bambini adottati*)

5. DEFINIZIONE DEL CURRICOLO (personalizzazione del percorso di apprendimento)

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe/Sezione	<p>Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dell'alunno e li registrano;</p> <p>Rilevano, se possibile, le competenze pregresse in lingua, e le abilità.</p> <p>Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento</p> <p>Semplificano, se necessario, il curricolo;</p> <p>Predispongono il percorso didattico personalizzato, definendo gli obiettivi trasversali, disciplinari individuali;</p> <p>Facilitano il linguaggio delle singole discipline;</p> <p>Considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline</p>	<p>- "Colloquio" prove non strutturate e verbali</p> <p>- Eventuale stesura e condivisione del PDP per BES (Piano Didattico Personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali)</p>	<p>- Durante le attività didattiche e ricreative.</p> <p>- In classe.</p> <p>- Nel primo / secondo mese di scuola (tempo variabile)</p> <p>- Durante le riunioni dei consigli di classe/sezione.</p>	<p>-Materiale didattico di varie tipologie.</p> <p>-Schede di rilevazione competenze.</p> <p>-Testi specifici e programmazioni.</p> <p>-Nuclei fondanti delle discipline e trasversali.</p> <p>-Testi vari.</p> <p>-Modello PDP per alunni con BES. Testi normativi: DPR 31/08/99 art. 45 n° 394 Framework(vedi quadro di riferimento europeo per le competenze linguistiche)</p>

6. ATTUAZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe/Sezione	<p>Deliberano il Piano Didattico Personalizzato o Individualizzato per alunni con B.E.S.</p> <p>Programmano gli obiettivi, metodi e contenuti diversi per discipline.</p> <p>Stabiliscono l'esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento.</p>	<p>- Con interventi individuali e di gruppo, mediante Cooperative Learning e con strategie di Tutoring.</p> <p>- Realizzando attività specifiche rispondenti al livello di competenza linguistica.</p>	<p>- In classe</p> <p>- In orario scolastico ed extrascolastico.</p> <p>- A scuola, se possibile anche in orario extrascolastico.</p>	<p>Testi normativi: Lg. 104/92; Lg. 170/2010; D. M. 27/12/12 C.M 6/3/2013 Nota Ministeriale 22/11/13</p> <p><i>Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati</i></p> <p>Testi didattici, dizionari ,testi specifici e materiali didattici semplificati.</p>

7. ALFABETIZZAZIONE E ATTIVITÀ LINGUISTICHE (in caso di adozione internazionale)

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Referente Inclusione/Intercultura	Raccordo con i docenti dei Consigli di classe al fine di: - risponde ai bisogni di alfabetizzazione linguistica emersi - stabilisce l'inserimento nel livello corrispondente ai bisogni formativi. Attiva laboratori di L1/L2 , secondo le necessità, articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo. Definisce i gruppi: di livello base, di livello intermedio, eventualmente avanzato. Organizza di attività di supporto allo studio per precisi ambiti disciplinari in orario scolastico e extrascolastico	Utilizzo dei criteri Framework (secondo il Quadro Europeo delle lingue)		Fascicolo personale dell'alunno Registro elettronico Schede di monitoraggio e di raccordo tra i docenti del laboratorio, docenti delle singole discipline, coordinatore di classe.
Coordinatore di Classe	Inserimento del progetto di laboratorio di alfabetizzazione nel registro personale			

<p>Referente Intercultura Docenti dell'Istituto</p>	<p>LIVELLO A1 Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.</p> <p>LIVELLO A2 Acquisizione della capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.</p> <p>LIVELLO B1 Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline</p>	<p>Utilizzo testi semplificati/adattati, materiali a scrittura controllata</p>	<p>In orario scolastico o extrascolastico (tenendo conto dei vincoli e delle risorse professionali, orarie, finanziarie dell'Istituto).</p>	<p>Testi semplificati/adattati, materiali a scrittura controllata.</p>
--	---	--	---	--

8. VALUTAZIONE

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe/Sezione	- Ai fini della Valutazione favoriscono strategie e percorsi personalizzati garantendo agli alunni una valutazione che tenga conto della storia scolastica precedente, degli obiettivi raggiunti, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite, della motivazione, l'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate .	Effettuano -osservazioni sistematiche; -somministrano verifiche strutturate e non. -curano il raccordo periodico e sistematico con i docenti di laboratorio di alfabetizzazione (per gli alunni di adozione internazionale) e l'eventuale docente Tutor	In classe. In laboratorio. Indicativamente a livello quadrimestrale.	Testi specifici - Piano Didattico Personalizzato BES -Framework. Testi Normativi: O. M. 2/08/93 C.M. 2/03/94 n° 73 D.P.R. n° 394 del 31/08/99 D.P.R. 122/09 Lg. 104/12 Lg. 170/2010 DIR. 27/12/12 C.MN.8/ 6.03.2013 C.M. n48/30.05.2012 Nota Ministeriale 22/11/13 <i>Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati</i>

N.B. Nel caso della Valutazione conclusiva di fine anno il Dirigente scolastico può avvalersi della facoltà di deroga, qualora l'alunno abbia superato il numero di assenze consentito per l'ammissione all'anno scolastico successivo.

9. CONTINUITÀ, ORIENTAMENTO E RACCORDO TRA ORDINI DI SCUOLA

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE	MATERIALI
Docenti del Consiglio di Classe/Sezione	<p>Promuovono degli incontri scuola-famiglia-docenti per fornire notizie/informazioni sull'organizzazione del proprio Istituto; per coinvolgere le famiglie e delle eventuali figure di supporto nel percorso formativo dell'alunno. Garantiscono un efficiente scambio d'informazioni tra docenti di un ordine e l'altro di scuola.</p> <p>Accompagnano gli alunni nel loro percorso di scelta del proseguimento degli studi, avendo cura di sostenere maggiormente gli alunni più bisognosi.</p>	<p>Colloqui scuola-famiglia</p> <p>Colloqui per i passaggi d'informazione (giugno/settembre)</p>	Inizio/fine anno scolastico	Materiale informatico/P.T.O.F. Materiale informativo anche bilingue se possibile. Scheda di continuità tra i vari ordini di scuola.
Docenti referenti Orientamento	<p>Curano le fasi e i passaggi d'informazione nel periodo dell'Orientamento (Novembre/dicembre/gennaio) per il passaggio dal I° al II° Ciclo.</p> <p>Curano gli incontri di Continuità all'interno dell'Istituto durante l'anno scolastico (passaggio tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I° Grado)</p> <p>Favoriscano il raccordo tra scuola di I° Ciclo –II° Ciclo e mondo del lavoro.</p>	Open Day (organizzati dall'Istituto e non)	Durante la fase dell'Orientamento e Continuità	Materiale informativo (proveniente anche dalle altre scuole)

10. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

CHI	COSA FA	COME	QUANDO/DOVE/MATERIALI
Dirigente Scolastico Referente Intercultura/ Inclusione	Promuove e stabilisce: -rapporti con Enti Locali; -rapporti con privato e Sociale, -rapporti con associazioni di Volontariato, -rapporti con le Associazioni pro- adozione.	-Mediante Convenzioni, accordi di programma, di protocolli, incontri per scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete. -Mediante costruzione di percorsi comuni di formazione e collaborazione.)	In corso dell'anno scolastico. Testi normativi: DPR 31/08/99 art. 45 n° 394

AZIONI DA COMPIERE

Alcuni criteri che, utilizzati con flessibilità, possono risultare utili nel sostenere gli alunni nel complesso percorso di inserimento e frequenza alla scuola:

- ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario;
- scegliere accuratamente, valutando caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere due anni indietro rispetto all'età anagrafica;
- avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione;
- avere attenzione al clima di classe e disponibilità al dialogo con gli studenti e all'ascolto;
- favorire il lavoro del gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità;
- tener presente la storia dell'alunno e accogliere le sue eventuali difficoltà;
- tener presente che l'alunno potrebbe avere ricordi negativi di violenze, di abusi ecc.;
- evitare di sottoporlo a "tour de force" per recuperare eventuali lacune;
- programmare in modo che si aiuti l'alunno all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti, proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, pian piano le competenze dell'alunno sbocciano e maturano
- non pretendere risultati che l'alunno non può raggiungere, gli obiettivi irraggiungibili generano frustrazioni e paura del fallimento non solo scolastico ma anche affettivo. E' necessario individuare percorsi personalizzati;
- motivare l'alunno ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori;
- organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole;
- predisporre questionari sull'autostima ed annotazione dei comportamenti ansiogeni;
- le linee guida e la nota Miur ricordano che è possibile, quando reputato necessario dagli organi competenti, ritardare l'inserimento a scuola.

RICORDARE CHE:

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati al momento del loro inserimento nella scuola sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni in cui il bambino è vissuto nella sua prima parte di vita senza famiglia, o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, o istituti poco apprezzati e deprivanti:

Scuola dell'Infanzia: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione; difficoltà di addormentamento e sonno; problemi di alimentazione; disturbi dell'attaccamento.

Scuola Primaria e Secondaria: difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé; difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura; difficoltà all'astrazione e simbolizzazione; difficoltà alla concentrazione.

ERRORI DA EVITARE

- Ritenere che il passato dell'alunno sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l'adozione è avvenuta nei primi mesi di vita;
- Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido;
- Avere pregiudizi di origine etnica sul ragazzo: apparteniamo tutti alla medesima umanità;
- Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe;
- Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione; in egual modo non imporre all'alunno di narrare la sua esperienza di vita pregressa e la nuova esperienza di figlio/a adottivo/a.
- Non parlare, o parlare dell'adozione come di un atto di Beneficenza privata, di carità...
- Non confondere un buon uso della Lingua italiana come Lingua funzionale, con un'analogia capacità di usare la Lingua italiana come Lingua dello studio: (linguaggi specifici, capacità ad utilizzare il lessico e le corrette funzioni morfosintattiche nei vari contesti disciplinari)

E' possibile consultare gli allegati al sito http://www.istruzione.it/allegati/2014/prot7443_14_all1.pdf